

«Tumore al cavo orale, la cultura dello “sballo” aumenterà i malati»

IL PROFESSOR MAURIZIO MAGNANI PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LARINGECTOMIZZATI (AILAR) CHE HA CELEBRATO I 70 ANNI VITA

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

Ha celebrato due giorni fa a Milano, nell'aula magna "Bonadonna" dell'Istituto Tumori, i suoi 70 anni di vita l'associazione Ailar (associazione italiana laringectomizzati) presieduta dal piacentino professor Maurizio Magnani.

Laringectomizzato egli stesso (dall'età di 22 anni), il medico piacentino è attualmente primario del Dipartimento di Otorinolaringoiatria all'ospedale di Cremona. L'Ailar fu fondata a Milano dal professor Vittorino Pricolo, a lungo residente a Codogno, in tandem con un benefattore. Magnani è presidente dell'Ailar dal 2004. Il tumore testa-collo è il

quinto più rappresentato.

Professor Magnani, per questo tipo di patologia l'intervento chirurgico resta prioritario?

L'intervento altamente demolitivo non si fa più subito. Si fa in seconda battuta dopo il fallimento di altri protocolli di cura. Nel mio reparto di Cremona trattiamo 60 casi all'anno, sia chirurgicamente che con altre terapie.

Il tumore testa-collo che incidenza ha in questo momento?

E' il quinto tumore più rappresentato. Tra i fattori di rischio c'è il mix alcol-fumo, e ultimamente ci sono stati riscontri anche nel papilloma virus. Ma, tra le cause, io ritengo che vi sia anche l'inquinamento. L'Italia del nord è più espo-

sta alla malattia del resto del Paese.

Professor Magnani, sono più gli uomini o le donne ad esser colpiti?

Una volta, prevalentemente, erano uomini. Dopo il cambiamento dei costumi e degli stili di vita accolti anche dalla popolazione femminile, direi che anche le donne rientrano nella platea di malati. Il paziente tipo ha dai 60 anni in su, anche se riscontriamo casi di trentenni o quarantenni colpiti da questo tumore. Io stesso sono stato operato all'età di 22 anni. Il cancro alla laringe è stazionario quanto a incidenza, forse abbiamo assistito ad un leggero decremento grazie alla legge Sirchia, che ha proibito il fumo nei locali pubblici. Vediamo invece più casi di malati di tumore alla bocca, al cavo orale, alla lingua, legati a quei fattori di rischio che le ho detto prima.

E' questo un fenomeno in aumento?

Purtroppo ci aspettiamo un aumento di queste neoplasie tra i giovani ma anche tra gli adulti a causa del diffondersi della cultura



Il piacentino professor Maurizio Magnani, primario del dipartimento di Otorinolaringoiatria all'ospedale di Cremona

ra dello "sballo". Credo che assisteremo ad un aumento di questo tipo di patologia.

La perdita della voce, temporanea o permanente, è da mettere in conto in un intervento di laringectomia totale?

Direi che il 15 per cento dei pazienti operati può incontrare serie difficoltà. Per il restante 85 per cento assistiamo ad un recupero variabile. In passato il malato, soprattutto se donna, era ghettizzato, emarginato. Si contarono molti casi di suicidi. L'Ailar, l'associazione che presiedo dal 2004, di fronte ad un atteggiamento che potrei definire pietistico, soprattutto negli anni in cui ho avuto mandato di guida ha espresso e

sta esprimendo un atteggiamento propositivo. Non a caso la nostra associazione si occupa anche di come far recuperare la voce a chi ha subito l'intervento.

In cosa consiste questa modalità di recupero?

Senza entrare nel merito, posso dire che si tratta di un ricorso alla voce esofagea, che si ottiene facendo vibrare la parte iniziale dell'esofago. Io stesso lo sto parlando sfruttando questa tecnica. I nostri insegnanti sono stati opportunamente formati a rieducare le persone, andando negli ospedali. Insomma, come associazione vogliamo occuparci a 360 gradi della qualità di vita del malato e non solo. Abbiamo anche

un giornale trimestrale, unitamente ad un rubrica dal titolo "Quando la natura ci viene in aiuto". In questo ambito analizzo gli alimenti che possono essere d'aiuto, oltre alle terapie, per i malati del tumore testa-collo, ed essere utili anche nella prevenzione.

Ecco, la prevenzione. Si fa abbastanza nel settore di cui lei è specialista?

Abbiamo fatto campagne di prevenzione nelle scuole superiori sui rischi di alcol e fumo, per evitare l'insorgere di problemi in età adulta. E' un progetto che vogliamo riprendere. E, nel 2018, c'è l'intenzione di "affittare" specialisti a ore per sottoporre la popolazione a diagnosi precoce.

MAURIZIO MAGNANI



Il mix tra alcol e fumo di sigaretta è tra i principali fattori di rischio. Ma ritengo ci sia anche l'inquinamento»